



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 06.08.1992

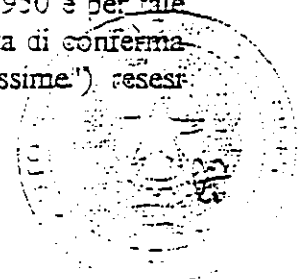
Delibera n. 7/1992

OGGETTO: NORME E LINEE DI INTERVENTO RELATIVE ALLA
REGOLAZIONE DEL LAGO D'IDRO

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO CHE:

- con nota n. TB/227 del 9.10.1991 il Ministero dei Lavori Pubblici ha conferito mandato a questa Autorità di approfondire la problematica relativa alla regolazione del lago d'Idro al fine di addivenire alla determinazione delle possibili linee di soluzione;
- la concessione di regolazione delle acque del lago d'Idro alla Società del Lago d'Idro (S.L.I.) è scaduta in data 24.10.1987 e che detta società ha presentato domanda di rinnovo con due anni di anticipo rispetto alla scadenza, come prescritto dalla vigente normativa;
- attualmente l'esercizio dell'opera di regolazione avviene in regime di prorogatio;
- la regolazione del lago è definita nel "Regolamento aggiunto per l'esercizio del serbatoio" del 5.12.1933, approvato con R.D. n. 9610 del 28.9.1934 annesso alla concessione;
- il funzionamento degli impianti idroelettrici del bacino idrografico sopralacuale, che influenzano gli afflussi idrici al lago, è regolato dal "Regolamento per il coordinamento dell'esercizio degli impianti dell'Alto Chiese con quello del lago d'Idro (D.M. 30.6.1958 n. 2051);
- la regolazione del lago secondo i due regolamenti sopra citati appare finalizzata a soddisfare sia le esigenze di utilizzo idroelettrico delle acque sia quelle di carattere irriguo;
- risulta scaduta nell'anno 1987 la concessione riguardante le derivazioni d'acqua del fiume Chiese di cui al R.D. n. 262 - 264 del 25.2.1937 e DPR n. 4696 del 16.11.1950 e per tale concessione è stata a suo tempo presentata domanda di rinnovo con richiesta di conferma in via di sanatoria di portate aggiuntive derivate ("acque nuove e nuovissime") resesi-

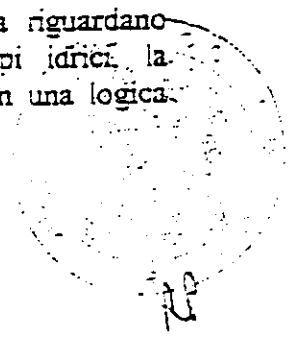


disponibili in relazione alla regolazione del lago ed alle sue correlazioni con i bacini dell'Alto Chiese:

- il Consorzio di Bonifica Medio Chiese ha formulato in data 29.5.1991 domanda n. 1372/91 di subentro nella titolarità delle istanze di rinnovo della concessione presentate dai quattro Consorzi (Università del Naviglio Grande Bresciano, Roggia Maggiore Calcinata, Utenti Roggia Lonata, Roggia Montichiara e Derivate) ora soppressi;
- il Consorzio di bonifica Alto Mantovano ha pure presentato domanda di rinnovo della concessione di cui al R.D. n. 2869 del 20.3.1921 e successive sue variazioni e in rapporto a quanto stabilito dalla convenzione "Pace dei Chiese" con le utenze bresciane;
- in data 31.1.92 la Comunità Montana di Valle Sabbia ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici domanda di concessione delle regolazione in concorrenza con quella della predetta società.

CONSIDERATO CHE:

- tutto il sistema di regolazione, attualmente condotto secondo le prescrizioni dei due regolamenti sopra citati, è fondato sulle quote di invaso del lago d'Idro, che determinano le portate di deflusso e le azioni di coordinamento con i bacini idroelettrici dell'Alto Chiese; i regolamenti citati consentono una escursione totale dei livelli del lago di 7 metri, da quota 370,00 m s.m. a quota 363,00 m s.m.;
- le autorizzazioni a derivare acqua a scopo irriguo, rilasciate tra il 1937 e il 1950 e ora scadute, consentono una portata media di 27,7 m³/s a Gavardo; a fronte della portata autorizzata i consorzi irrigui, nel periodo di validità delle concessioni, hanno utilizzato a Gavardo portate medie di circa 32,4 m³/s; quest'ultimo valore di portata rappresenta quanto viene ora richiesto per il rinnovo delle derivazioni per irrigazione;
- l'elevata escursione dei livelli del lago crea gravi problemi ai comuni rivieraschi (sia di ordine territoriale per quanto attiene alla fruizione locale turistica dell'ambiente lacustre che di natura ecologica vera e propria); i comuni rivieraschi chiedono di contenere l'escursione massima dei livelli del lago a 2,50 m;
- problemi altrettanto gravi sotto il profilo ambientale si verificano nel fiume Chiese, che nel periodo irriguo vede azzerati in pratica i deflussi in alveo per un tratto di circa 20 km, da Cantrina (sede dell'ultima derivazione irrigua) fino alle zone delle risorgive tra Montichiari e Carpenedolo;
- il rinnovo della concessione di regolazione del lago d'Idro e delle concessioni a scopo irriguo non può essere disgiunto dalla presa in carico in forma complessiva dell'insieme degli aspetti che intervengono e che, oltre l'utilizzo diretto della risorsa riguardano l'assetto territoriale, il recupero e la protezione naturalistica dei corpi idrici, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica, puntando ad una soluzione in una logica integrata.



VISTO:

il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella seduta del 9 giugno 1992;

DELIBERA DI:

- chiedere la sospensione per il periodo di un anno a far data dal presente atto della procedura di rinnovo delle concessioni per la regolazione del lago d'Idro e per le derivazioni irrigue presenti a valle;
- chiedere la sospensione per lo stesso periodo del rilascio di nuove concessioni per grandi derivazioni nel bacino idrografico del fiume Chiese ovvero di rinnovo di concessioni eventualmente scadute con esclusione di quelle ad uso potabile;
- dare mandato alla Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino di definire, entro lo stesso periodo di un anno, l'insieme delle regole che devono presiedere all'utilizzo della risorsa idrica del bacino con le finalità prioritarie di conseguire la razionalizzazione dell'uso dell'acqua e il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche ed ambientali del lago d'Idro e del fiume Chiese; tali regole consisteranno principalmente in:
 - programma operativo per la gestione dell'opera di regolazione del lago d'Idro, in relazione anche al coordinamento dell'esercizio degli impianti idroelettrici dell'Alto Chiese;
 - definizione delle portate minime vitali da rilasciare in corrispondenza delle derivazioni irrigue nel tratto sublacuale del Chiese.

In relazione a quanto sopra potrà essere previsto eventualmente un opportuno periodo di sperimentazione che consenta di tarare ed affinare le indicazioni stabilite;

- la definizione di cui al punto precedente sarà effettuata con il concorso dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente, della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Trento, sentiti i soggetti interessati;
- richiedere alle Amministrazioni competenti che adottino ogni provvedimento necessario affinché i titolari di concessioni di derivazione, ancorché operanti in regime di proroga, installino idonei strumenti di misura delle portate derivate e trasmettano a questa Autorità i risultati delle misure stesse.

Roma, 06.08.1992

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Roberto Passino)



IL PRESIDENTE
(Sen. Francesco Merloni)

